

COMUNE DI GENURI

PIANO COMUNALE D'EMERGENZA PER IL RISCHIO DERIVANTE DA INCENDIO DI INTERFACCIA

PRESENTAZIONE

La più recente normativa nazionale e soprattutto regionale specifica in modo inequivocabile le funzioni assegnate agli Enti Locali in materia di Protezione Civile. Il Comune assume particolare rilevanza come luogo primario di attuazione delle attività di previsione e prevenzione dei rischi e di gestione dei necessari interventi. Alle Amministrazioni comunali vengono inoltre conferiti compiti e funzioni relativi all'adozione di provvedimenti di primo soccorso, allo studio e redazione dei piani di emergenza, all'attivazione di tutti gli interventi urgenti, all'utilizzo del volontariato e alla vigilanza sulle strutture locali di protezione civile nonché alla diffusione delle informazioni sui rischi e alla divulgazione delle direttive operative in caso di intervento.

Ai Comuni, per il tramite del sindaco quale autorità comunale di Protezione Civile, spetta il compito di assumere la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite. Inoltre sono state attribuite ai Comuni le seguenti funzioni:

- Attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione;
- Adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- Predisposizione dei piani comunali di emergenza;
- Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- Utilizzo del volontariato a livello comunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;
- Informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile.

Per quanto attiene ai piani bisogna precisare che questi rappresentano essenzialmente il documento di riferimento per la determinazione delle priorità e delle gradualità temporali di attuazione degli interventi di protezione civile per la mitigazione del rischio in funzione della vulnerabilità del territorio, della predizione dell'evento calamitoso e della sua pericolosità ed estensione anche attraverso lo studio e la catalogazione delle risorse logistiche, umane e strumentali disponibili. Ecco perché di grande rilevanza risulta essere l'elaborazione di una cartografia del rischio sulla quale indicare, in base ai dati raccolti ed elaborati, gli insediamenti e le infrastrutture presenti in loco (centri abitati, comunità, attività produttive, reti di servizi pubblici essenziali, ospedali, scuole, beni culturali, ecc.). A seguito di questo lavoro la mappa definitiva fornirà un quadro completo dei punti critici del territorio sui quali poter intervenire sia con specifiche misure di salvaguardia e messa in sicurezza sia con le attività di primo soccorso in caso di emergenza. In tal senso la carta del rischio è la base di tutte le attività di pianificazione degli interventi da attuare in emergenza.

Al riguardo la Regione Sardegna ha provveduto a commissionare ad una società del settore la redazione delle linee guida sulla pianificazione di Protezione Civile a cui dovranno attenersi le amministrazioni provinciali e comunali per la predisposizione e redazione dei piani di emergenza a livello territoriale. Attualmente la redazione del documento è stata ultimata e il testo è all'esame degli uffici regionali preposti. Dopo questa fase le linee guida verranno concordate con gli enti locali attraverso appositi incontri e rese esecutive con proprio atto dalla Giunta Regionale. In tal modo oltre a poter disporre dei validi elementi per le fasi di pianificazione si potranno utilizzare anche i fondi necessari per rendere esecutiva la stessa pianificazione.

Ciò non toglie che si renda necessario, soprattutto per i rischi prioritari del territorio, predisporre una pianificazione speditiva d'emergenza tesa a fronteggiare anche singole ipotesi di rischio tipiche di un determinato territorio o fenomeno. Tale pianificazione, seppur limitata agli scenari propri del rischio esaminato, deve però contenere tutti quei dati e quelle valutazioni necessarie e indispensabili anche per l'attività organizzativa dei soccorsi e per la funzionalità della struttura comunale in ogni tipologia di rischio possibile.

Proprio in riferimento a quest'ultimo punto, con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3624/2007, successiva ai gravi incendi boschivi dell'estate 2007 che hanno provocato vittime e ingenti danni nelle regioni del Sud Italia, sono state date urgenti disposizioni di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori di numerose Regioni, tra cui la Sardegna, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione.

L'art. 9 dell'ordinanza succitata prevede infatti che i sindaci predispongano i piani comunali di emergenza relativi al rischio di incendio da interfaccia che devono tener conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio incendio al fine ultimo di salvaguardare e assistere la popolazione.

Tale piano comunale d'emergenza, limitato al rischio derivante dall'incendio di interfaccia, rappresenta una prima pianificazione comunale di Protezione Civile da adottare provvisoriamente con ordinanza del sindaco in attesa che, una volta approvate definitivamente le linee guida regionali per la pianificazione di Protezione Civile, si possa provvedere a studiare, elaborare e redigere i piani generali di Protezione Civile che, ovviamente, comprenderanno anche il rischio di incendio da interfaccia.

INDICE

PREMESSA	5
IL TERRITORIO COMUNALE	5
DATI GENERALI.....	5
DATI CLIMATICI (ambito provinciale)	8
IL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	9
IL PIANO COMUNALE DI EMERGENZA	11
DATI SULLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	13
STATI DI RISCHIO - ORDINE DELLE OPERAZIONI - ATTIVITA' OPERATIVE	15
PIANO DI VIABILITA'	27
CANCELLI ESTERNI	27
CANCELLI INTERNI	27
PERCORSI DEDICATI	28
PERCORSI MEZZI A.I.B.....	28
OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO.....	29
LE AREE	29
Descrizione particolareggiata delle aree individuate.....	31
➤ Aree di Raccolta	31
➤ Aree o Strutture di Accoglienza.....	32
➤ Aree di Ammassamento	33
➤ PMA (Presidio Medico Avanzato)	34
STRUTTURE SANITARIE COMUNALI O LIMITROFE	35
Struttura Sanitaria primaria di Riferimento	35
Strutture secondarie di Riferimento	36
SERVIZIO ELISOCORSO	38
ENTI GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI	39
STRUTTURE E AZIENDE PRIVATE CHE POSSONO ESSERE UTILI IN CASO DI NECESSITA'	40
STRUTTURE A RISCHIO.....	40
Impianti sportivi e luoghi ricreativi	40
Edifici di interesse culturale	41

Chiese, monasteri, luoghi di culto	41
SISTEMI DI ALLARME.....	42
TRASPORTO FERITI, PORTATORI DI HANDICAP	42
PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO RAPIDO (PER MEZZI AIB)	43
PUNTI DI ATTERRAGGIO ELICOTTERI	44
PORTATORI DI HANDICAP O PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	44
AZIENDE AGRICOLE E ALLEVAMENTI.....	46
Allegato 1 : Dimensionamento area Ammassamento Soccorsi	48
Allegato 2 : Materiale Fotografico	48
Allegato 3 : Rubrica telefonica rapida	49

Raccolta ed elaborazione dati:

Dott. Ing. Alessio Ortu

Dott. Ing. Francesca Cocco

Dott. Ing. Matteo Simbula

Esperto GIS e Grafica Fernando Manca

PREMESSA

L'incendio boschivo rappresenta sicuramente il rischio prioritario in materia di Protezione Civile per la Regione Sardegna assieme al rischio idrogeologico. Rispetto a quest'ultimo però l'incendio si presenta come un fenomeno stagionale prolungato (oltre 5 mesi) che, anche solo potenzialmente, riguarda l'intero territorio regionale. Dall'esame delle statistiche degli ultimi 20 anni si potrà infatti notare come gli incendi rappresentino non solo l'evento con maggior incidenza ma anche la tipologia di rischio che ha causato il maggior numero di vittime e i maggiori danni.

In passato l'incendio boschivo, fatta salva la situazione particolare della Gallura dove, per l'orografia e la morfologia del territorio e per l'azione dei venti da maestrale, gli incendi tendono sistematicamente a minacciare i centri urbani e i villaggi turistici, era solito nascere e terminare l'azione distruttiva a distanza dai centri urbani. Ultimamente però l'origine degli incendi sta notevolmente cambiando.

Se si esaminano infatti i dati degli ultimi 5 anni si potrà verificare con chiarezza che sono in costante aumento gli incendi boschivi che, trovando origine nelle immediate periferie dei centri urbani, tendono a minacciare e a mettere in serio pericolo gli stessi abitati.

E' pertanto necessario, sia per garantire l'incolumità pubblica dei cittadini che per preservare i beni e le strutture da eventuali danni, predisporre un adeguato piano di Protezione Civile per il rischio derivante dall'incendio di interfaccia che individui, a seguito dell'analisi del territorio e dallo studio reale della pericolosità, una metodologia di intervento rapida ed efficace in grado di raggiungere i risultati sopra descritti.

IL TERRITORIO COMUNALE

Genuri è un piccolo paese agricolo situato ai piedi della Giara. Vi si arriva dopo aver attraversato la pianura centrale della Marmilla tra campi coltivati a grano e a legumi. Il luogo presenta tracce di insediamenti umani da tempi remoti, testimoniate dal ritrovamento dei resti di numerosi nuraghi, fra cui quello di Santu Marcu.

La vegetazione spontanea e incontaminata della campagna è dominata prevalentemente dai numerosi ulivi secolari che oltre ad offrire un panorama suggestivo costituisce una fonte di guadagno con la vendita del genuino olio. Vicino a questi troviamo boschi di lecci(iscibi), roverelle(arrobi), querce da sughero ,il tutto contornato da macchie di cisto(murdegu), lentisco(moddizi), mirto(muta), corbezzolo(obioi)

DATI GENERALI

SEDE COMUNALE	Dati	Note
Via/piazza e numero civico	PIAZZA SAN GIULIANO, 3	
Telefono fisso (centralino)	070 9365128	
Telefax	070 9365010	
E-Mail	comune.genuri@tiscali.it	
Telefono Ufficio Tecnico	070 9365128	
Telefono Ufficio Polizia Municipale	070 9365128	
Telefono Ufficio anagrafe	070 9365128	
Telefono Ufficio Servizi Sociali	070 9365128	

SINDACO	Dati	Note
Cognome e Nome	CONTU MARIO	
Telefono ufficio	070 9365128	
Telefono abitazione	070 9365131	
Cellulare	346 6744499	

DEMOGRAFIA	Dati	Note
Popolazione residente al 31 dicembre 2007 (o in data posteriore)	368	
- Di cui maschi	178	
- Di cui femmine	190	
- Di cui in area urbana	368	
- Di cui portatori di handicap	15	
Totale nuclei familiari	150	
- Di cui in area urbana	150	
Stima della popolazione variabile stagionalmente	+ 50	<i>PERIODO ESTIVO</i>

SUPERFICIE	Dati	Note
Complessiva	7,524 kmq	
- Di cui area urbana e area nuda	0,168 kmq	
- Di cui boschiva	0,777 kmq	
- Di cui agricola e pascoli	6,579 kmq	
N° foglio IGM 1:50.000	539 kmq	
Sezione CTR 1:10.000	539080, 539040, 539070, 539080	

ALTIMETRIA	Estensione in Km ²	Percentuale sul totale
Da quota 0 a 200 m.s.l.m.	1,602	21,29
Da quota 201 a 400 m.s.l.m	4,925	65,46
Da quota 401 a 700 m.s.l.m	0,996	13,24

MORFOLOGIA	Estensione in Km	Percentuale sul totale
Porzione territorio prevalentemente pianeggiante	3,879	51,549
Porzione di territorio prevalentemente collinare	3,542	47,072
Porzione di territorio prevalentemente montuoso	0,102	1,353

IDROGRAFIA				
Nome corso d'acqua	Lunghezza principale	Zona di Allerta	Bacini di riferimento	Sottobacini di riferimento
Riu Saduru	2412,63	Bacino di Montevicchio - Pischilappiu	95010	058S01A01
Diramazioni Varie	2166,12			

Limiti amministrativi	Dati	Note
Nord	Comune di GENONI e SETZU	
Est	Comune di SETZU	
Sud	Comune di BARADILI e TURRI	
Ovest	Comune di SINI	

Rete viaria comunale (da intendersi come rete esistente a prescindere dal proprietario)	Dati	Note
Estensione Totale	9226	
- Di cui provinciale	2489	
- Di cui comunale	7005	

DATI CLIMATICI (ambito provinciale)

		Temperature (°C)			
		estrema		media	
		massima	minima	massima	minima
Media ultimi 5 anni	Inverno	19.4	- 3.5	13.8	5.88
	Primavera	29.2	0.78	18.5	9.05
	Estate	37.4	11.5	29.4	18.33
	Autunno	27.5	2.9	22.5	13.5

IL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Per lo svolgimento delle attività di protezione civile nell'ambito del territorio regionale è possibile far riferimento all'apporto tecnico e logistico costituito da:

- La Regione comprensiva del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale cui fa capo il Servizio Regionale di Protezione Civile, comprensiva di tutti gli altri enti e aziende dipendenti dalla Regione nonché dalle ASL ed in generale dalle strutture facenti parte del servizio sanitario;
- Gli enti locali (Province e Comuni);
- Il volontariato riconosciuto e professionalizzato operante nel territorio regionale.

Ai sensi della legge nazionale 24 febbraio 1992 n° 225 articolo n. 11 (Istituzione del servizio nazionale della protezione civile), alle attività di protezione civile del sistema regionale, in conformità di quanto previsto dalle leggi nazionali, concorrono:

- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Le Forze Armate;
- Le Forze di Polizia;
- I Servizi tecnici nazionali;
- I gruppi nazionali di ricerca scientifici (Istituto nazionale di geofisica);
- La Croce Rossa Italiana;
- Le strutture del servizio sanitario nazionale;
- Le organizzazioni di volontariato;
- Il Corpo nazionale del soccorso alpino.

A seguito dell'approvazione della legge regionale n° 09 del 12 giugno 2006 (conferimento di funzioni e compiti agli enti locali) si è provveduto a ridisegnare l'attività di Protezione Civile a livello regionale potenziando ulteriormente il ruolo degli enti locali in materia di Protezione Civile. In particolare gli articoli 69 e 70 attribuiscono a ciascun soggetto i seguenti compiti e funzioni:

a) Spettano alla Regione

- i compiti e le funzioni di indirizzo e coordinamento relativi alla predisposizione e all'aggiornamento dei programmi di previsione e di prevenzione dei rischi sulla base degli indirizzi nazionali;
- compiti e funzioni di indirizzo e coordinamento relativi alla predisposizione dei piani provinciali e comunali di emergenza in caso di eventi calamitosi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- compiti e funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento degli interventi di organizzazione e di utilizzo del volontariato;
- compiti relativi alla predisposizione e attuazione del piano per lo spegnimento degli incendi boschivi;
- compiti e funzioni di programmazione, coordinamento e attuazione degli interventi urgenti di rilevanza regionale in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi calamitosi che, per natura ed estensione, richiedano l'intervento di una pluralità di enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- compiti e funzioni di programmazione, coordinamento e attuazione degli interventi di rilevanza regionale tesi a favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
- compiti e funzioni di programmazione e coordinamento in materia di formazione e qualificazione professionale;

- compito di erogare attività formative ad elevata complessità tecnico - operativa individuata ai sensi della lettera d) del comma 1 dell'articolo 74.

b) Spettano alla Provincia:

- le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardano vaste zone sovracomunali o l'intero territorio provinciale in materia di prevenzione delle calamità;
- compiti e funzioni di esecuzione degli interventi urgenti di rilevanza provinciale in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della legge nazionale n. 225 del 1992;
- le attività organizzative e di utilizzo del volontariato e relative attività formative secondo le indicazioni della programmazione regionale;
- i compiti di attuazione in ambito provinciale dell'attività di previsione ed esecuzione degli interventi di prevenzione dei rischi stabiliti dai programmi e piani regionali con adozione dei connessi provvedimenti amministrativi;
- funzione di predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali;
- compiti di vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di Protezione Civile dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della Legge 225 del 1992;
- l'erogazione di una quota delle attività formative secondo le indicazioni della programmazione regionale.

c) Spettano al Comune:

- compiti e funzioni inerenti l'esecuzione degli interventi di rilevanza comunale necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
- compiti e funzioni inerenti l'esecuzione degli interventi urgenti di rilevanza comunale in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della legge n. 225 del 1992;
- funzioni e compiti di attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi stabiliti dai programmi e piani regionali;
- funzioni e compiti relativi all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, necessari per assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- predisposizione e attuazione dei piani comunali di emergenza anche nelle forme di gestione associata;
- funzione e compiti relativi all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- funzioni e compiti di vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali di Protezione Civile;
- funzioni e compiti inerenti l'utilizzo del volontariato di Protezione Civile a livello comunale e intercomunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

IL PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

Il piano comunale di emergenza per il rischio da incendio di interfaccia nasce dall'esame della vulnerabilità e della pericolosità presenti sul territorio nonché dall'analisi reale delle dotazioni strumentali e umane presenti sul territorio. Attraverso l'esame dei parametri territoriali e della reale consistenza dell'esistenze è stato possibile definire la carta finale del rischio che per ha attribuito alle seguenti aree tali indici:

CLASSIFICAZIONE DELLE AREE PER RISCHIO		
AREE	Indice Rischio	Tipologia di Rischio
Come da Tavola 3 - Rischio perimetro esterno Aree contigue	R4	Probabile perdita di vite umane, danni gravi a beni e strutture
	R3	Esposizione parziale, possibilità di danni a beni e strutture, possibile perdita di vite umane
	R2	Nessun rischio per la vita umana, rischio limitato per beni e strutture
	R1	Esposizione limitata, danni minimi

Attraverso detta individuazione sarà possibile in caso di insorgenza delle fiamme verificare immediatamente le seguenti informazioni propedeutiche per l'attivazione delle fasi operative:

- possibilità concreta che l'incendio, ancora lontano, sia in grado di minacciare la fascia perimetrale e raggiungere i beni esposti nelle aree con rischio assegnato;
- possibilità di conoscere , seppur in linea di massima ma comunque con una buona approssimazione, il numero potenziale di persone da evacuare e, soprattutto, la tipologia degli esposti;
- stima dei danni possibili che l'evento incendio possa causare nell'ipotesi si verifichi l'ipotesi massima di danno.

Attraverso l'esame e la definizione reale delle dotazioni strumentali e umane a disposizione è stato possibile elaborare il piano nella sua parte più prettamente operativa individuando con semplicità e linearità i compiti e le azioni da attivare nonché le modalità di soccorso e assistenza della popolazione.

a) IL RISCHIO INCENDIO DA INTERFACCIA

Come già assunto in precedenza il pericolo derivante dagli incendi boschii è per la Sardegna il rischio prioritario. La variante rappresentata dall'incendio di interfaccia rappresenta quindi quel aspetto più particolareggiato di messa in pericolo della vita umana e dei beni a seguito del passaggio da un incendio rurale e boschivo a incendio urbano o comunque a incendio che metta in pericolo e addirittura minacci vite umane e beni di varia natura.

Il rischio incendio da interfaccia è peraltro strettamente collegato all'andamento degli incendi degli ultimi anni che vedono in crescente aumento i punti di insorgenza prossimi ai centri urbani e alle aree comunque urbanizzate. Tale tipologia di incendio, oltre a comportare, per la vicinanza di abitazioni e infrastrutture, una modifica anche sostanziale nelle modalità di spegnimento, innesca nella maggior parte dei casi ulteriori e più insidiosi pericoli che sono rappresentati da :

- Possibile blocco di arterie stradali e di reti viarie principali con gestione improvvisa di incolonnamenti e ingorghi;
- Possibilità di incidenti stradali per presenza di fumo sulle strade e per l'attività delle squadre operative di spegnimento in condizioni di sicurezza precarie a causa della scarsa visibilità;

- Panico incontrollato tra la popolazione con evacuazioni non controllate e spesso non canalizzate che provocano ulteriore rallentamento della circolazione e blocco dei mezzi di soccorso;
- Possibilità di malori e intossicazioni che richiedono il dispiegamento di ulteriori mezzi di soccorso in una rete viaria e in una situazione generale di evento già compromessa dall'incendio in atto;
- Sovrapposizioni, in assenza di un piano dettagliato, dei soccorsi con sovradimensionamento per certe aree e assenza di soccorso in altre.

L'obiettivo del presente piano, come già anticipato, è stato pertanto quello di partire da detti assunti per elaborare una metodologia di intervento il più semplice possibile che garantisca la maggior funzionalità.

b) QUADRO E SCENARIO DI RISCHIO

Nell'ambito del rischio trattato dal presente piano lo scenario massimo di pericolo è rappresentato dalla possibilità che, in particolari condizioni meteo, un incendio boschivo possa minacciare direttamente gli insediamenti urbani e discontinui e contestualmente mettere in pericolo sia l'incolumità pubblica che i beni presenti. In tale circostanza si dovrà procedere senza indugio ad adottare tutte le azioni necessarie e previste nel presente piano alla mitigazione del rischio predisponendo azioni mirate che garantiscano sempre il minor impatto verso la popolazione ma contestualmente garantiscano la maggior sicurezza possibile.

Naturalmente lo scenario di rischio muterà in considerazione dei fattori già delineati in precedenza e cioè:

- a. Classificazione di rischio dell'area interessata, anche solo potenzialmente; dall'incendio;
- b. Natura, consistenza e tipologia dei beni e delle strutture esposte al rischio;
- c. Natura, dimensione e direzione dell'incendio;
- d. Possibilità di utilizzare vie di fuga sicure e di applicare in modo concreto il piano della viabilità.

c) ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione è data dalla collaborazione, sia a livello comunale che con gli altri enti e/o organizzazioni che pur non essendo presenti a livello locale partecipano a vario titolo alle attività di Protezione Civile in caso di emergenza.

Il ruolo primario nell'organizzazione assume il sindaco sia in qualità di capo dell'amministrazione sia, soprattutto, in qualità di responsabile locale della Protezione Civile ai sensi e per gli effetti della Legge 225/1992. Al Sindaco spetteranno i compiti già illustrati in precedenza e tutte le attività di coordinamento previste per le fasi operative.

Per poter svolgere in modo corretto ed esaustivo tali compiti il sindaco si dovrà avvalere nell'ambito delle varie fasi operative dei seguenti organi e strutture:

- Il Presidio Territoriale AIB;
- Il Centro Operativo Comunale (COC);
- Servizi di Protezione Civile degli Enti e/o Istituzioni competenti in materia;
- Organizzazioni e/o Associazioni di Volontariato di Protezione Civile.

Di seguito verrà descritta in modo sintetico la struttura comunale di Protezione Civile per poi passare all'illustrazione del modello di intervento elaborato.

DATI SULLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Sede Istituzionale del Comune	Dati	Note
Via/Piazza e numero Civico	PIAZZA SAN GIULIANO, 3	
Coordinate Geografiche	39° 44' 33,94'' N 8° 55' 23,34'' E	Quota 223 m s.l.m.
Uffici Presenti nell'edificio	ANAGRAFE, SEGRETERIA, RAGIONERIA, SOCIALE, POLIZIA MUNICIPALE, UFFICIO TECNICO	

Sede del COC (Centro Operativo Comunale)	Dati	Note
Via/Piazza/Località e numero Civico	VIA GASPARE, 6	BIBLIOTECA
Telefono e telefax	070 9365022	
Dimensioni	Mq 71, (5.4x13.2), - 1 stanza - 2 servizi	Ingresso 1.20 m dalla piazza con rampa disabili 1.60 m, possibilità di usufruire di un ulteriore stanza, altezza piano 2,97 m.
Dotazioni strumentali	COMPUTER	
Coordinate Geografiche	39° 44' 32,75'' N 8° 55' 33,58'' E	Quota 234 m s.l.m.

Composizione COC (funzioni di supporto)	Referente	Telefono	Telefax
Tecnica di valutazione e pianificazione Materiali e mezzi		070.9365128	070.9365010
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	ASL 6 SANLURI 118	N.D.	N.D.
Strutture operative locali e viabilità	Piras M. Ausilia	070.9365128	070.9365010
Assistenza alla popolazione	Corona Marta	070.9365128	070.9365010

Responsabile servizio Protezione Civile	Dati	Note
Referente	CONTU MARIO	Sindaco
Sostituto del referente		Vice Sindaco
Telefono o Cellulare	070 9365128 - 346 6744499	
Telefax	070 9365010	

Indirizzo di recapito h 24 telefax	Dati	Note
Soggetto	COMUNE	
Numero telefax	070.9365010 *070.9311366	Dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 14:00 * fuori orario Protezione Civile Provinciale - Villacidro

Sistema di reperibilità h 24	Dati	Note
Referente	CONTU MARIO	Sindaco
Sostituto del Referente		Vice Sindaco
Telefono/Cellulare	070 9365131 / 346 6744499	

STATI DI RISCHIO - ORDINE DELLE OPERAZIONI - ATTIVITA' OPERATIVE

In base alle informazioni il Sindaco garantisce una adeguata risposta del sistema locale di Protezione Civile, anche appoggiandosi alle strutture provinciali all'uopo istituite, al verificarsi degli eventi che possono, anche solo potenzialmente, minacciare l'integrità della vita e dei beni.

I livelli e le fasi di allertamento sono i seguenti:

- Stato di calma (vi è una pericolosità bassa riportata dai bollettini giornalieri in relazione alle condizioni meteo e alla possibilità di innesco degli incendi)
- Stato di Pre allerta (fase attivata per tutta la durata del periodo della campagna AIB con stato di pericolosità dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale con apposito provvedimento oppure, al di fuori da questo periodo, alla previsione di una pericolosità media riportata nel bollettino o ancora al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale);
- Stato di Attenzione (la fase si attiva alla previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino giornaliero oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, a seguito delle valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale);
- Stato di Pre allarme (la fase si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia perimetrale e, sempre secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia);
- Stato di Allarme (la fase si attiva con un incendio che è ormai interno alla fascia perimetrale e pertanto è necessario attivare le procedure per l'evacuazione delle aree a rischio e attuare i servizi necessari alla raccolta e, eventualmente, all'accoglienza della popolazione);
- Stato di Emergenza (la fase si attiva con un incendio che ormai minaccia direttamente le abitazioni e non è stato preceduto da alcun tipo di fase).

Al verificarsi di ognuna delle fasi di allertamento si dovranno attivare le seguenti procedure e attività:

FASE	Attivazione del Sindaco	Compiti del Sindaco	Servizi da attivare
Stato di Calma	Bollettino DPC, RAS, Provincia con pericolosità bassa Nessuna	Nessuno	Nessuno
Stato di Pre Allerta	Vigenza dello stato di pericolosità AIB (periodo Campagna AIB 1 giugno - 15 ottobre) Bollettino DPC, RAS, Provincia per pericolosità media Segnalazione Presidio Comunale (se esiste) o DOS per un incendio all'interno del territorio comunale	Attivare il presidio comunale AIB (se esiste) Monitorare la situazione	Presidio comunale (se esiste)
Stato di Attenzione	Bollettino DPC, RAS, Provincia per pericolosità alta Segnalazione DOS	Attivare il presidio comunale AIB (se esiste) Monitorare la situazione Allertare i servizi comunali	Presidio comunale AIB (se esiste)

		Allertare il COC	
Stato di Pre Allarme	Segnalazione DOS (o chi per esso) per incendio in procinto di entrare nella fascia perimetrale e diretto inequivocabilmente verso la fascia di interfaccia	Dare comunicazione a RAS, Prefettura e Provincia Richiedere ausilio strutture provinciali di P.C. Attivare COC Attivare gli uffici e i servizi com.li Allertare le strutture locali di P.C. Informare la popolazione Monitorare la situazione Preparare l'evacuazione	COC Strutture locali e provinciali di P.C.
Stato di Allarme	Segnalazione DOS (o chi per esso) per incendio all'interno della fascia perimetrale	Dare comunicazione a RAS, Prefettura e Provincia Richiedere ausilio strutture provinciali di P.C. Attivare COC Riunire COC Informare popolazione Evacuare Area a rischio Attivare aree di raccolta, preparare aree di accoglienza e ammassamento, attivare piano viabilità Assistere la popolazione	COC Struttura comunale Strutture locali e provinciali di P.C. Assistenza popolazione Raccolta e accoglienza
Stato di Emergenza	Improvvisa	Riunire COC Attivare strutture Comunali Procedere all'evacuazione Dare comunicazione immediata dell'emergenza a RAS, Prefettura, Provincia Attivare aree e strutture di accoglienza Assistere popolazione	COC Struttura comunale Strutture locali e provinciali di P.C. Assistenza popolazione Raccolta e accoglienza

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva verrà disposto dal sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro funzionale regionale o centrale ricevute ovvero in base all'andamento dell'evento costantemente monitorato.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione si attiverà direttamente la fase dell'emergenza con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

Al verificarsi delle condizioni previste per l'attivazione di ogni singola fase il sindaco dovrà poter contare sulle azioni operative dei seguenti soggetti e/o organi così sintetizzabili a seconda della fase operativa di riferimento:

a) Responsabile del Presidio Territoriale AIB (già attivato nella fase di pre allerta e attenzione)

FASE di PRE - ALLARME		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva i canali informativi e i contatti per seguire l'evoluzione dell'evento.	Responsabile del Presidio Territoriale	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto del COC: ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della Fase di Pre Allarme.	Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritengono necessarie attivare per fronteggiare l'evento in atto.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Garantisce il rapporto costante con la Regione, la Provincia e Prefettura - UTG.	Regione, Provincia, Prefettura	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto.	Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

FASE di ALLARME		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.

FASE EMERGENZA

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza posizionandosi in zone sicure.	Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative, oo.vv.	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Monitoraggio e sorveglianza del territorio

b) Centro Operativo Comunale (COC)

Il Centro operativo Comunale è convocato dal Sindaco o suo delegato che ne assume il coordinamento in qualità di autorità locale di Protezione Civile previa comunicazione immediata agli enti preposti (Regione, Provincia, Comune).

Il COC può essere convocato con tutte le funzioni attive oppure con le sole funzioni ritenute necessarie per far fronte all'evento. In tempo di pace il COC si riunisce almeno 1 volta all'anno per la revisione periodica del piano di Protezione Civile e per l'esame delle proposte di modifica alla struttura comunale.

Di seguito verranno individuati i compiti attribuiti a ciascuna funzione a seguito dell'attivazione del COC o di parte di esso.

FASE di PRE - ALLARME

<i>Funzioni</i>	<i>Compiti</i>	<i>Obiettivi</i>
Tecnica di valutazione e pianificazione	Attiva il monitoraggio e cura le comunicazioni con il presidio territoriale.	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.
Volontariato (in assenza supplisce la funzione assistenza alla popolazione)	Allerta le Associazioni vi volontariato anche per il tramite della Regione e della Provincia	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.
Materiali e mezzi	Verifica lo stato dei mezzi e delle	Preparare e gestire le fasi

FASE di PRE - ALLARME

	attrezzature.	dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.
Sanità, assistenza sociale e veterinaria (in assenza supplisce la funzione di valutazione e pianificazione)	Allerta le strutture sanitarie locali e i sistemi di emergenza (118) Allerta l'ente detentore del PMA per un eventuale montaggio e allestimento (Provincia)	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.
Servizi essenziali (in assenza supplisce la funzione materiali e mezzi)	Allerta e attiva gli enti e le società erogatrici dei servizi.	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.
Strutture operative locali e viabilità	Allerta le strutture locali e verifica lo stato della viabilità.	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.
Assistenza alla popolazione	Verifica le procedure da attivare in caso di passaggio ad altra fase operativa e allerta le strutture individuate dal piano.	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.

FASE di ALLARME

<i>Funzioni</i>	<i>Compiti</i>	<i>Obiettivi</i>
Tecnica di valutazione e pianificazione	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente. Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare	Creare un efficace coordinamento operativo locale Monitoraggio e sorveglianza del territorio - valutazione degli scenari di rischio.

FASE di ALLARME

	attenzione agli elementi a rischio.	
Volontariato (in assenza supplisce la funzione assistenza alla popolazione)	<p>Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre <u>IN AFFIANCAMENTO</u> alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.</p>	Assistenza alla popolazione - Predisposizione misure di salvaguardia.
Materiali e mezzi	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.</p> <p>Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.</p> <p>Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.</p> <p>Stabilisce i collegamenti con la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.</p>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi. Assistenza alla popolazione - efficienza delle aree di emergenza.
Sanità, assistenza sociale e veterinaria (in assenza supplisce la	Contatta le strutture sanitarie	Assistenza sanitaria -

FASE di ALLARME

<p>funzione di valutazione e pianificazione)</p>	<p>individuate in fase di pianificazione e che potrebbero essere coinvolte e vi mantiene contatti costanti accertandosi dell'esistenza del PEVAC.</p> <p>Provvede al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento.</p> <p>Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.</p> <p>Richiede il montaggio e l'allestimento del PMA.</p>	<p>censimento strutture a rischio.</p>
<p>Servizi essenziali (in assenza supplisce la funzione materiali e mezzi)</p>	<p>Individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.</p> <p>Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p> <p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.</p> <p>Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.</p> <p>Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.</p>	<p>Contatti con le strutture a rischio.</p> <p>Monitoraggio delle life lines interessate dall'evento.</p> <p>Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici.</p>
<p>Strutture operative locali e viabilità</p>	<p>Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.</p>	<p>Allertamento.</p> <p>Predisposizione di uomini e mezzi.</p>

FASE di ALLARME

	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione</p> <p>Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto.</p> <p>Si attiva a supporto degli uomini e dei mezzi necessari per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p> <p>Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico, avvalendosi se del caso anche dell’AFFIANCAMENTO DEL VOLONTARIATO.</p>	
<p style="text-align: center;">Assistenza alla popolazione</p>	<p>Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.</p> <p>Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano. Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l’effettiva disponibilità.</p> <p>Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l’attuazione del piano di evacuazione.</p> <p>Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.</p> <p>Allerta le squadre individuate per la</p>	<p>Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.</p> <p>Assistenza alla popolazione- Informazione alla popolazione.</p>

FASE di ALLARME

	<p>diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.</p>	
--	--	--

FASE EMERGENZA

<i>Funzioni</i>	<i>Compiti</i>	<i>Obiettivi</i>
Tecnica di valutazione e pianificazione	<p>Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.</p> <p>Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale.</p> <p>Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.</p>	<p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio - valutazione degli scenari di rischio.</p> <p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>
Volontariato (in assenza supplisce la funzione assistenza alla popolazione)	<p>Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.</p> <p>Invia il volontariato nelle aree di accoglienza.</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.</p>	
Materiali e mezzi	<p>Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.</p> <p>Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione e dalla Provincia.</p>	

FASE EMERGENZA

<p>Sanità, assistenza sociale e veterinaria (in assenza supplisce la funzione di valutazione e pianificazione)</p>	<p>Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.</p> <p>Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF).</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p> <p>Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p> <p>Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</p> <p>Sovrintende alle operazioni di montaggio, allestimento e gestione del PMA (se richiesto)</p>	<p>Assistenza sanitaria</p>
<p>Servizi essenziali (in assenza supplisce la funzione materiali e mezzi)</p>	<p>Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche</p>	<p>Continuità dei servizi</p>
<p>Strutture operative locali e viabilità</p>	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Assicura il coordinamento dell'attività di anti sciacallaggio,</p>	<p>Velocità e sicurezza nell'evacuazione.</p> <p>Conservazione dei beni.</p>
<p>Assistenza alla popolazione</p>	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.</p> <p>Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.</p>	<p>Assistenza alla popolazione</p> <p>- Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.</p>

FASE EMERGENZA

	<p>Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie.</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.</p>	
--	--	--

- c) Ente Gestore del Sistema Radio di TLC in Emergenza (previa attivazione nello stato di Pre - Allarme o di Allarme).

Ente: Provincia del Medio Campidano

Centro Provinciale di Protezione Civile (Sala Operativa)

<i>FASE</i>	<i>Attività</i>	<i>Obiettivo</i>
ALLARME	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione.</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da</p>	<p>Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento.</p> <p>Comunicazioni</p>

Ente: Provincia del Medio Campidano

Centro Provinciale di Protezione Civile (Sala Operativa)

	<p>inviare sul territorio.</p> <p>Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.</p> <p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali,</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di emergenza.</p>	
EMERGENZA	<p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni durante tutta la fase dell'emergenza.</p> <p>Garantisce la costante comunicazione tra le forze in campo e le sale operative locali, regionali e provinciali.</p>	<p>Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento.</p> <p>Comunicazioni</p>

PIANO DI VIABILITA'

Nell'ambito del coordinamento dei soccorsi in caso di necessità è urgenza assume particolare rilievo l'adozione di un adeguato e semplice piano di viabilità che tenga conto dei seguenti criteri e obiettivi:

- Blocco del traffico verso le aree interessate dall'emergenza;
- Gestione del flusso di evacuazione verso le aree di attesa e da qui verso le strutture di accoglienza;
- Gestione del transito dei mezzi di soccorso (autoambulanze, mezzi AIB, ecc.);
- Ripristino delle condizioni normali di viabilità a seguito del ripristino delle condizioni di sicurezza.

Tali obiettivi potranno essere individuati attraverso l'attivazione dei seguenti servizi:

- Cancelli per il filtro e il blocco del traffico;
- Individuazione dei percorsi dedicati verso le aree di attesa e da qui verso le strutture di accoglienza;
- Individuazione dei percorsi dedicati per i mezzi di soccorso.

Il Piano di viabilità prevede l'attivazione dei seguenti cancelli:

CANCELLI ESTERNI		
N° Cannello	Ubicazione	Finalità
1	Incrocio S.P. 45 con via Circonvallazione a Valle 39° 44'26,40'' 08° 55'36,64''	<ul style="list-style-type: none">- Regolazione del traffico in uscita da Genuri;- Blocco del traffico in ingresso da Genuri;- Gestione transito mezzi di Soccorso.
2	Incrocio S.P. 45 con prolungamento via Sini 39° 34'02,46'' 08° 57'20,36''	<ul style="list-style-type: none">- Regolazione del traffico in uscita da Genuri;- Blocco del traffico in ingresso da Genuri;- Gestione transito mezzi di Soccorso.

CANCELLI INTERNI		
N° Cannello	Ubicazione	Finalità
C1	Incrocio via Nuova con via San Gaspare 39° 44'30,85'' 08° 55'33,66''	<ul style="list-style-type: none">- Blocco del traffico in ingresso verso via Nuova direzione via Nuraghe;- Gestione del traffico pedonale in direzione dell'Area di Attesa.- Gestione transito mezzi di Soccorso e A.I.B.
C2	incrocio via San Marco con via Circonvallazione a Monte	<ul style="list-style-type: none">- Blocco del traffico veicolare in ingresso via Nuraghe con canalizzazione del traffico in via San Marco direzione cancello 3;- Gestione transito mezzi di Soccorso e A.I.B.;

	39° 44' 35,16'' 08° 55' 33,66''	
C3	incrocio via Imperia Fadda con via San Marco 39° 44' 37,24'' 08° 55' 32,44''	<ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico veicolare in ingresso via Imperia Fadda con canalizzazione del traffico in entrata in via San Marco direzione via Circonvallazione a Monte; - Canalizzazione in uscita del traffico veicolare proveniente da via San Marco verso via San Gaspare; - Gestione del traffico pedonale in direzione dell'Area di Attesa e Struttura di Accoglienza; - Gestione transito mezzi di Soccorso e A.I.B. .

PERCORSI DEDICATI

Da Area di Raccolta AdR 1 alla Struttura di Accoglienza SdA 1:

- via Fadda Imperia, via Nuova;
- area antistante area di attesa (cortile interno).

PERCORSI MEZZI A.I.B.

Tutte le strade periferiche con priorità nelle seguenti vie:

- via Argiolas, via Sini, via Ussaramanna, via Circonvallazione a Valle, via Circonvallazione a Monte, via Sa Giara, via San Domino, via San Marcoi.

La gestione dei cancelli sarà affidata al Comando della Polizia Municipale sotto il coordinamento della funzione Strutture operative e viabilità del COC. In caso di necessità ed urgenza ai cancelli potranno essere dislocati, soprattutto se localizzati fuori dal centro urbano e su arterie stradali di primaria importanza, le Forze dell'Ordine (Polizia Stradale, Carabinieri, ecc.). Eventualmente, su indicazione del responsabile di funzione e in accordo con gli organismi competenti, ai cancelli potranno essere assegnati con compiti esclusivamente di affiancamento e ausilio gli operatori volontari delle Organizzazioni di Volontariato.

L'attuazione dei singoli cancelli varierà a seconda dell'evento da gestire e potrà avvenire anche in modo modulare a seguito della valutazione del Responsabile della funzione Strutture Operative e Viabilità.

L'individuazione dei percorsi dedicati è stata fatta tenendo conto della realtà locale e della necessità di evitare incolonnamenti e incroci. Nell'allegata cartografia tematica sono state indicate con frecce di diverso colore i seguenti percorsi:

- i percorsi di evacuazione a lunga distanza (viola)
- i percorsi dalle aree di attesa alle strutture di accoglienza pedonali (verde)
- i percorsi per il PMA (rosso)
- le vie di fuga (blu)

Nel caso di rientro per ripristino delle condizioni normali di sicurezza si utilizzeranno i medesimi percorsi individuati per il raggiungimento delle aree di attesa attraverso la gestione del deflusso tramite i cancelli.

I percorsi dedicati per il transito dei mezzi di soccorso verranno individuati in loco a seguito della tipologia di emergenza, natura e localizzazione dell'evento e dovranno tenere conto delle vie di fuga individuate per il raggiungimento delle aree di attesa e delle strutture di accoglienza.

OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO

Le attività di spegnimento e le competenze in relazione all'operatività AIB restano quelle fissate dalla legislazione nazionale e regionale in materia di lotta agli incendi boschivi. Il presente piano esamina e delinea le linee di intervento a salvaguardia della popolazione e dei beni esposti secondo le procedure proprie di Protezione Civile.

LE AREE

Nell'ambito dell'analisi dei beni esposti, che ha portato alla definizione e perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia, e a seguito dell'esame della pericolosità scaturita dalla sovrapposizione dei fattori inerenti il tipo di vegetazione, la densità della vegetazione, la pendenza, la tipologia di contatto, il numero degli incendi pregressi e la classificazione delle aree secondo il piano regionale AIB si è potuta ricavare la carta finale del rischio che ha individuato le seguenti aree a rischio da evacuare in caso di emergenza:

Numero identificativo area	Consistenza abitativa dell'area (max)	Tipologia degli esposti al rischio*	Delimitazione dell'area di riferimento
1	400	Comune - Biblioteca - Centro Sociale - Nuraghe San Marco - Chiesa San Marco - Chiesa Santa Maria - Chiesa San Domino - Cimitero - Campo Sportivo - Campetto Polivalente	Perimetro centro urbano
* L'esatta Ubicazione delle Strutture e/o edifici a rischio è indicata visivamente nella tavola 4			

A seguito dell'individuazione delle aree a rischio e alla tipologia della stessa (estensione, morfologia, rete viaria urbana, ecc.) ad ogni zona sono state assegnate le seguenti aree di raccolta e le seguenti aree o strutture di accoglienza e il relativo PMA di riferimento:

Zona a rischio	Area/e di raccolta	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento
1	AdR 1	SdA 1	P.M.A. 1

Si precisa che nell'ambito dello stesso Comune possono essere ricomprese porzioni di perimetrazioni a 200 metri e anche porzioni di interfaccia a 50 metri relative ad edifici ubicati sul territorio di comuni limitrofi. Al riguardo, onde garantire al massimo le finalità del Piano e assicurare la miglior tutela dell'incolumità pubblica, si dovranno rendere visibili nella cartografia intercomunale, che si predisporrà a seguito dell'approvazione dei Piani, le porzioni di perimetrazione che pur facendo riferimento ad edifici ubicati in territorio comunale diverso ricadono nella propria giurisdizione comunale. A tal fine sarà compito del sindaco e della struttura comunale di riferimento, nonché del direttore delle operazioni di spegnimento, avvisare immediatamente il sindaco del comune limitrofo in cui trova reale ubicazione l'edificio che potrebbe essere minacciato direttamente dall'incendio e seguire le procedure appresso indicate:

Comune di ubicazione della struttura	Comune in cui ricade parte della perimetrazione a 200 e a 50 metri
A	B
Compiti del sindaco e della struttura comunale di Protezione Civile del Comune A	Compiti del sindaco e della struttura comunale di Protezione Civile del Comune B
<ul style="list-style-type: none"> - Attivare le procedure del proprio piano comunale di Protezione Civile a seguito dell'avviso proveniente dal sindaco o dalla struttura comunale del Comune B o di altro soggetto - Raccordarsi con il sindaco e con la struttura di Protezione Civile del Comune B al fine di ricevere in tempo reale ogni elemento utile sull'evoluzione dell'evento 	<ul style="list-style-type: none"> - Avvisare il Sindaco del Comune A della possibilità che un incendio partito dal proprio comune possa interessare la fascia perimetrale dell'edificio ubicato nel comune limitrofo - Attivare il presidio territoriale AIB in modo da fornire al sindaco del Comune A ogni elemento di valutazione necessario e il costante monitoraggio dell'evento

Si specifica, a parziale modifica di quanto elaborato per l'evacuazione interna al centro urbano, che per quanto riguarda le eventuali operazioni di evacuazione delle abitazioni rurali, degli edificati discontinui e delle strutture ricettive e/o agri turistiche (o similari) distanti oltre 5 Km dal centro urbano, rimanendo del tutta inalterata la procedura prevista nelle varie fasi degli stati operativi, si procederà nel seguente modo:

- Evacuazione preliminare o immediata attraverso mezzi propri e mezzi di soccorso in direzione dell'area di raccolta più vicina individuata dal piano comunale per il centro urbano o, a seconda della dimensione dell'evento e ubicazione delle strutture da evacuare, in aree sicure scelte direttamente al momento dell'evacuazione dal sindaco su indicazione del COC e del Servizio comunale di Protezione Civile;
- Utilizzo della struttura di accoglienza individuata nei locali del Centro Sociale di via Gaspare 6, in caso di danni alle strutture e alla conseguente impossibilità di rientro delle persone evacuate.

Descrizione particolareggiata delle aree individuate

➤ Aree di Raccolta

Numero o identificativo dell'area	AdR 1	
Nominativo area	PIAZZALE CENTRO SOCIALE	
Tipologia area	PAVIMENTO IN PIETRA	
Ubicazione area	VIA GASPARE, 6	
Vie di accesso all'area	VIA GASPARE (sud) VIA NURAGHE S. MARCO (est) VIA IMPERA FADDA (nord)	
Zone servite dall'area	1	
Ricettività dell'area	389	
Dimensioni dell'area	700 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area	39° 44' 33,68'' N 8° 55' 33,50'' E	Quota 235 m s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area	AREA APERTA - SOLO IN PARTE PROVVISTA DI MURETTI	
Servizi presenti nell'area	ACQUA POTABILE, CORRENTE ELETTRICA E FOGNATURA, ILLUMINAZIONE PUBBLICA	

➤ Aree o Strutture di Accoglienza

Numero o identificativo dell'area o struttura	SdA 1	
Nominativo area o struttura	CENTRO SOCIALE	
Tipologia area o struttura	FABBRICATO	
Ubicazione area o struttura	VIA GASPARE, 6	
Vie di accesso all'area o struttura	VIA GASPARE VIA NURAGHE S. MARCO VIA IMPERA FADDA	
Zone servite dall'area o struttura	1	
Ricettività dell'area o struttura	113	
Dimensioni dell'area o struttura	2 piani, 7 stanze, tot 340 mq, 3 servizi, 1 servizio disabili, altezza piano 2.97 m ,rampa esterna per disabili 0.97 m, ingresso edificio 1.20 m, larghezza scale 1.05 m.	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura (Lat. - Long. UTM)	39° 44'32,37'' N 8° 55'35,11'' E Quota 234 m s.l.m	
Tipo di delimitazione dell'area	MURATURA BASSA	
Servizi presenti nell'area	ACQUA POTABILE, CORRENTE ELETTRICA E FOGNATURA	
Proprietà dell'area o struttura	COMUNE DI GENURI	

➤ Aree di Ammassamento

Numero o identificativo dell'area o struttura	AAS 1	
Nominativo area o struttura	AREA P.E.E.P.	
Tipologia area o struttura	TERRENO + PIAZZALE	
Ubicazione area o struttura	VIA GARIBALDI	
Vie di accesso all'area o struttura	VIA SETZU VIA GARIBALDI	
Zone servite dall'area o struttura	1	
Ricettività dell'area o struttura	Vedi allegato 1	
Dimensioni dell'area o struttura	3.000 Mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura	39° 44'27,60'' N 8° 55'32,52'' E Quota 238 m s.l.m	
Tipo di delimitazione dell'area	AREA APERTA	
Servizi presenti nell'area	FOGNATURA, CORRENTE ELETTRICA E ACQUA POTABILE, ILLUMINAZIONE PUBBLICA	
Proprietà dell'area o struttura	COMUNE DI GENURI	

➤ PMA (Presidio Medico Avanzato)

Numero o identificativo del PMA	P.M.A. 1	
Nominativo PMA	PARCHEGGI AREA P.E.E.P.	
Tipologia PMA	OCCASIONALE	
Ubicazione PMA	VIA GARIBALDI	
Vie di accesso al PMA	VIA SETZU VIA GARIBALDI	
Zone servite dal PMA	1	
Ricettività del PMA	N. 12 POSTI	
Dimensioni dell'area individuata per il PMA	30 x 25 mt, 750 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area per il PMA	39° 44'25,34'' N 8° 55'12,27'' E Quota 225 m s.l.m	
Tipo di delimitazione dell'area	NESSUNA	
Servizi presenti nell'area	FOGNATURA, ACQUA POTABILE E CORRENTE ELETTRICA	
Proprietà dell'area	COMUNE DI GENURI	

STRUTTURE SANITARIE COMUNALI O LIMITROFE

Struttura Sanitaria primaria di Riferimento

OSPEDALE "NOSTRA SIGNORA DI BONARIA"
Via Roma n° 1 - San Gavino Monreale
Tel. 0709378290 - Fax 070/9378291

TOTALE POSTI LETTO n. 172			
Reparti	Posti letto	N° Medici	N° Paramedici
Chirurgia	52	10	28
Diabetologia	/	3	3
Ginecologia - Ostetricia	30	8	25
Medicina gen.le	54	10	30
Ortopedia	32	7	23
Radiologia	/	5	9
Dialisi	10	6	16
Rianimazione	4	10	16
Laboratori di analisi	1		
Sale Operatorie	4		
Centro trasfusionale	1		
Gabinetti di radiologia	4		
Ambulanze	3		
Pronto Soccorso	Ref. D.ssa Tina Baldussi 3204335522		

Strutture secondarie di Riferimento

A)

OSPEDALE "G. BROTZU"
 la G. Peretti - Cagliari
 Tel. 0705391 - Fax 07053814

TOTALE POSTI LETTO n. 631			
Reparti	Posti letto	N° Medici	N° Paramedici
Cardiochirurgia + TIPO	27	16	73
Cardiologia + UTIC	49	23	66
Chirurgia vascolare	23	10	23
Cardiologia pediatrica	/	2	2
Emodinamica	/	3	10
Chirurgia generale	38	10	31
Chirurgia d'urgenza	25	13	22
Chirurgia plastica	5	3	23
Chirurgia maxillo-fac.	2	4	4
Ginecologia Ostetricia	44	17	66
Sezione neonatale	30	6	17
Oculistica	21	9	22
Gastroenterologia	48	10	31
Otorinolaringoiatria	/	2	4
Dermatologia	/	2	4
Endoscopia digestiva	/	3	4
Medicina 1	40	10	28
Medicina 2	38	9	29
Osservaz. Medica	18	8	20
Pediatria	32	18	39
Urologia	25	10	30
Nefrologia e dialisi	24	16	75
Neurochirurgia	30	10	37

Neurologia	32	10	25
Stroke Unit	12	4	16
Ortopedia	19	12	30
Rianimazione	8	14	37
Riabilitazione	/	7	31
Neuropsichiatria inf.	/	1	1
Laboratori analisi	5		
Sale operatorie	13		
Centro trasfusionale	1		
Posti letto utilizzati	590		
Posti letto DH utilizzati	41		
Totale medici	370		
Totale infermieri	650		
Totale ausiliari	290		
Tecnici	134		

B)

OSPEDALE "MARINO"
Lungomare Poetto 12 - Cagliari
Tel. 0706094454 - Fax 0706094461

TOTALE POSTI LETTO n. 169			
Reparti	Posti letto	N° Medici	N° Paramedici
Chirurgia della mano	15	5	13
Traumatologia (strada)	15	4	12
Div. Ortopedia	45	13	22
Clinica Ortopedica	45	15	20
Chirurgia d'urgenza	30	18	18
Unità spinale	15	5	32
Rianimazione anestesia	5	20	23
Servizio cardiologia	/	5	6

Servizio radiologia	/	8	18
Servizio lab. analisi	/	7	9
Servizio Pronto Soccorso	/	/	16
Servizio riabilitazione	/	4	8
Sale operatorie	5		
Medicina iperbarica	1 - 13 tecnici		
Gabinetti di radiologia	2 tradiz. + TC - RM, Ecografia		
Ambulanze	3		

SERVIZIO ELISOCCORSO

Ubicazione	Telefono	Telefax	Referente
S.O. 118 CAGLIARI c/o Ospedale Brotzu	118 070532409	070548055	Dr. Giovanni Maria Fois

ENTI GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI

Dati Generali

Denominazione	Sede	Referente	Telefono	Fax
ENEL Utenze Ordinarie	Cagliari	Responsabile COR di turno	N.R.	0703522807
TERNA SPA	Torino	Resp. Centro teleconduzione	0118792341 0119195543	0119196050
TELECOM Presidio territoriale di Security (orari ufficio) Incident and crisis center group (fuori orario d'ufficio) Responsabile locale	Roma Milano Cagliari	Responsabile turno Responsabile turno	0636881 800861077 0255214884 0254104859 0705252344	0636870909 0285956492 0705252596
ABBANOVA	Sanluri (lunedì - venerdì dalle 08.00 alle 19.00) Sanluri (lunedì - venerdì dalle 14.00 alle 08.00 e h 24 sabato e domenica) Villacidro (dal lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 08.00 e h 24 sabato e domenica) Isili	Responsabile turno	070935781 0709307905 070932139 0782 802522	0709307685 0709307905 070932139 0782 802472
TIM	Varie sedi	Operatore di turno	800846900	800423131
WIND	Varie sedi	Operatore di turno	155	Su indicazione operatore
HG3	Varie sedi	Operatore di turno	800133000	Su indicazione operatore
VODAFONE	Varie Sedi	Operatore di Turno	190	Su indicazione operatore

STRUTTURE E AZIENDE PRIVATE CHE POSSONO ESSERE UTILI IN CASO DI NECESSITA'

Dati Generali

Denominazione	Sede	Mezzi disponibili	Tipologia	Referente	Telefono	Fax
DITTA ATZORI STEFANO	SINI	ESCAVATORE, TRATTORE CARRELLO	Movimento Terra	ATZORI STEFANO	0783 936173 347 5234188	n.d.
DITTA PIRAS MARIO	GENURI	FURGONE 9 POSTI	Auto Noleggio	PIRAS MARIO	349 4034595	n.d.
DITTA ADDARI DONNINO	GENURI	CARRI FUNEBRI	Servizi funebri	ADDARI DONNINO	070 9365084	n.d.

STRUTTURE A RISCHIO

Impianti sportivi e luoghi ricreativi

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Capienza Massima	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di attesa o struttura di ricovero
CAMPO CALCIO	STRADA GENURI TURRI	CONTU MARIO	500	346/6744499	n.d.	MEZZI DI SOCCORSO, AUTOVETTURE	AdR 1
CAMPO POLIVALENTE	VIA ARGIOLAS	CONTU MARIO	200	346/6744499	n.d.	MEZZI DI SOCCORSO, AUTOVETTURE	AdR 1

Edifici di interesse culturale

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Capienza Massima	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di attesa o struttura di ricovero
NURAGHE S. MARCO	n.d.	CONTU MARIO	n.d.	346/6744499	n.d.	MEZZI DI SOCCORSO, AUTOVETTURE	AdR 1

Chiese, monasteri, luoghi di culto

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Capienza Massima	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di attesa o struttura di ricovero
CHIESA S. MARIA	n.d.	n.d.	150	n.d.	n.d.	MEZZI DI SOCCORSO, AUTOVETTURE	AdR 1
CHIESA S. DOMINO	n.d.	n.d.	50	n.d.	n.d.	MEZZI DI SOCCORSO, AUTOVETTURE	AdR 1
CHIESA S. MARCO	n.d.	n.d.	50	n.d.	n.d.	MEZZI DI SOCCORSO, AUTOVETTURE	AdR 1

SISTEMI DI ALLARME

Soggetto detentore del sistema	Referente	Telefono e Cellulare del referente	Modalità di allertamento alla popolazione (es. Bando pubblico, sistema altoparlanti polizia, megafoni, radio, ecc.)	Note
COMUNE DI GENURI	CONTU MARIO	070 9365128 - 346 6744499	BANDO PUBBLICO	UBICATO NELLA SEDE COMUNALE
Prov. Medio Campidano	Coord. Sala Operativa Damiano Serpi	0709311025 3298366518	Megafono	

TRASPORTO FERITI, PORTATORI DI HANDICAP

Soggetto	Referente	Telefono e Cellulare	Automezzi a disposizione	Ubicazione mezzi e tempi di attivazione dalla chiamata
ASS. VOLONTARI "IL SAMARITANO"	n.d.	070 9368469	AMBULANZA 118	BARUMINI
P.A.V.	n.d.	070 9309735	AMBULANZA	VILLAMAR
VOLONTARI SOCCORSO SANLURI	n.d.	070 9307032	AMBULANZA 118	SANLURI
A.V.I.S.	n.d.	0783 91377	AMBULANZA	ALES

PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO RAPIDO (PER MEZZI AIB)

Località	Tipologia (rete idrica, pozzo, lago, sorgente, diga, bacino, vascone, ecc.)	Coordinate geografiche del punto (Lat. - Long. UMT)	Distanza del punto dalla sede stradale	Tipo raccordo e dimensione
PIAZZA A. GIULIANO (DI FRONTE AL MUNICIPIO)	RETE IDRICA	39° 44' 33,83'' N 8° 55' 23,63'' E Quota 223 m s.l.m	SEDE STRADALE	IDRANTE STRADALE SOTTOSUOLO ATTACCO A BAIONETTA
INCROCIO VIA S. DOMINO - VIA CHIESA	RETE IDRICA	39° 44' 45,92 N 8° 55' 27,98'' E Quota 229 m s.l.m	SEDE STRADALE	IDRANTE STRADALE SOTTOSUOLO ATTACCO A BAIONETTA
VIA CHIESA (INCROCIO VIA S. MARIA)	RETE IDRICA	39° 44' 42,22'' N 8° 55' 15,38'' E Quota 222 m s.l.m	SEDE STRADALE	IDRANTE STRADALE SOTTOSUOLO ATTACCO A BAIONETTA
VIA SARDEGNA (INCROCIO VIA GASPARE)	RETE IDRICA	39° 44' 37,22'' N 8° 55' 27,28'' E Quota 229 m s.l.m	SEDE STRADALE	IDRANTE STRADALE SOTTOSUOLO ATTACCO A BAIONETTA

PUNTI DI ATTERRAGGIO ELICOTTERI

Località	Tipologia (campo sportivo, radura, sede stradale, piattaforma, ecc.)	Coordinate geografiche del punto (Lat. - Long. UMT)	Distanza dalla sede stradale	Note
SU PADDIU - STRADA GENURI TURRI	CAMPO SPORTIVO	39°44'25,61'' N 8°55'28,09'' E Quota 215 m s.l.m	ADIACENTE ALLA STRADA	INGRESSO CARRAIO 2.70 M, PRESENTI 4 PALI DELL'ILLUMINAZIONE CON 3 RIFLETTORI CIASCUNO

PORTATORI DI HANDICAP O PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

Consistenza	Indirizzo	Necessita di mezzo speciale per l'evacuazione (SI o NO)	Tipologia di mezzo necessario	Disponibilità propria del mezzo speciale
1	Via Gaspare	NO	/	/
2	Via Gaspare	SI	Ambulanza	NO
1	c/o Vico Argiolas	SI	Ambulanza	NO
1	Vico Argiolas	SI	Ambulanza	NO
1	P.zza S. Giuliano	SI	Mezzo Speciale	NO
1	Via Is Uccheddus	SI	Mezzo Speciale	NO
1	Via Nuscis	SI	Ambulanza	NO

1	P.zza Putzu Marco	NO	/	/
1	P.zza Putzu Marco	SI	Ambulanza	NO
1	c/o Vico Sardegna	SI	Ambulanza	NO
1	Via Sardegna	NO	/	/
1	Via S. Maria	NO	/	/
1	Via Chiesa	NO	/	/
1	Via Perdu Esu	SI	Ambulanza	NO

AZIENDE AGRICOLE E ALLEVAMENTI

Denominazione azienda	Località	Coordinate geografiche (N,E)	N° operatori	N° Ovini	N° Bovini	N° Caprini	N° Suini
Cossu Demetrio	Santa Maria	39,745721 8,922921	n.d.	50	3	0	3
Ardu Giuseppina	Santa Maria	39,745721 8,922921	n.d.	7	0	0	0
Cossu vito	Santa Maria	39,745721 8,922921	n.d.	44	0	0	0
Addari Fabio	San Marco	39,749167 8,934722	n.d.	0	0	0	12
Piras Michele	Porcilis	39,734586 8,923158	n.d.	100	0	0	0
Piras Valeriano	Porcilis	39,734586 8,923158	n.d.	16	0	0	0
Piras Raniero	Porcilis	39,735213 8,92338	n.d.	192	0	0	0
Piras Silvio	Porcilis	39,735213 8,92338	n.d.	137	0	0	0
Marras Ireneo	Scala Gecca	39,74284 8,921388	n.d.	57	0	0	13
Marras Pierpaolo	Scala Gecca	39,74284 8,921388	n.d.	81	0	0	0

Simbula Antonino	Scala Gecca	39,74284 8,921388	n.d.	7	0	0	0
Zedda Placido	Scala Gecca	39,74284 8,921388	n.d.	10	0	0	0
Piras Gino	Su Congiau Deis Olias	39,746944 8,924722	n.d.	0	0	0	3
Addari Donnino	Pardu Longu	39,734444 8,918611	n.d.	0	0	0	9
Addis Pietro	Putzu Padriu	39,741944 8,919444	n.d.	0	0	0	6
Saddi Giovanni	Funtana Maria	39,735556 8,937778	n.d.	0	0	0	3
Atzori Giampaolo	Funtana Maria	39,735556 8,937778	n.d.	0	0	0	3
Pintori Leonildo	Funtana Maria	39,735556 8,939722	n.d.	0	00	0	14

A seguire

Allegato 1 : Dimensionamento area Ammassamento Soccorsi

Allegato 2 : Materiale Fotografico

Allegato 3 : Rubrica telefonica rapida

SINDACO - RESPONSABILE SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
COGNOME	CONTU	
NOME	MARIO	
TELEFONO	0709365128 0709365131	RECAPITO TELEFONICO MOBILE 3466744499
FAX	0709365010	
RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMUNALE		
COGNOME	NOME	TELEFONO
		0709365128
RESPONSABILE POLIZIA MUNICIPALE		
COGNOME	NOME	TELEFONO
PIRAS	MARIA AUSILIA	070 9365128
REGIONE SARDEGNA - SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE		
	TELEFONO	FAX
SALA OPERATIVA REGIONALE	1515 (Numero Verde) 0706066517	070/6066781
SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE	0706064864	0706064865
FUNZIONARIO REPERIBILE	3476500319	
STAZIONE FORESTALE COMPETENTE	0709368093	0709368108
PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO		
	TELEFONO	FAX
SALA OPERATIVA PROVINCIALE	070/9311025 - 070/9311017	070/9311366
CELLULARE EMERGENZE	3298366518	
CARABINIERI		
PRONTO INTERVENTO	112	

TELEFONO STAZIONE COMPETENTE	0709368022	
FAX STAZIONE COMPETENTE	0709368022	
VIGILI DEL FUOCO		
	RECAPITO TELEFONICO	FAX
PRONTO INTERVENTO	115	
DISTACCAMENTO SANLURI	0709307649	0709307649
COMANDO PROVINCIALE	070/40931	
PREFETTURA		
	RECAPITO TELEFONICO	FAX
CENTRALINO	070/60061	070/6006281
SALA OPERATIVA	070/6006285	070/653798